

**ROBERT JOCELYNE, (2001) Non fatemi del male. Gli abusi sessuali spiegati ai bambini
Elledici, Torino**

E' un piccolo libro scritto dall'autrice con lo scopo di aiutare i bambini a difendersi dalle situazioni di abuso sessuale all'infanzia. E' rivolto ad educatori, insegnanti, genitori ed in alcune parti anche direttamente ai bambini.

Parole chiave: *abuso sessuale, prevenzione.*

SINTESI

L'abuso sessuale all'infanzia è nella maggior parte dei casi commesso da persone affettivamente vicine ai bambini.

I bambini spesso pensano che gli adulti hanno dei diritti su di loro, oppure pensano di dover loro obbedire in modo assoluto. Questo è un punto importante da considerare per la prevenzione. I bambini devono sapere che anche loro hanno dei diritti.

Quando si parla di prevenzione dell'abuso sessuale con i bambini occorre fare attenzione a non minare troppo la fiducia che i bambini hanno negli adulti, quindi occorre fare attenzione a non allarmarli in modo eccessivo. L'attenzione dovrebbe essere posta pertanto sull'educazione alla sessualità: i bambini devono conoscere le differenze anatomiche tra i due sessi, come nascono i bambini, ecc. Devono assimilare un'idea positiva di sessualità che si esprime nel rispetto, nella reciprocità e nell'amore. Occorre trasmettere il messaggio che la sessualità è bella e buona con le persone della nostra età, quando entrambi la si desidera e quando non è legata a sensazioni spiacevoli. Solo in un secondo momento si può aiutare i bambini a discriminare tra un comportamento sessuale adeguato e un comportamento sessuale improprio, che non fa stare bene con se stessi. Un bambino, infatti, può riconoscere una situazione di abuso sessuale e quindi può difendersi solo se ha interiorizzato delle informazioni sulla "buona sessualità" e solo se ha imparato ad avere e a richiedere rispetto per il proprio corpo e la propria intimità.

I bambini devono essere informati e devono imparare la capacità di discernimento.

L'abuso sessuale avviene per tappe. Come afferma l'autrice: *"una persona adulta sfrutta il bisogno di affetto e la vulnerabilità di un bambino nell'intento di ottenere favori sessuali. Il bambino ignora il fine perseguito dall'adulto e si rallegra di questi segni di attenzione; si crede amato, unico e importante. L'adulto invita e incita il bambino a prodigargli carezze sui genitali o ad accettarne. Se il bambino ha più di quattro anni o cinque anni si sente a disagio, è confuso, e avverte che tutto ciò è male. L'adulto ricompensa il bambino e gli impone il segreto. Il bambino è infelice, si sente colpevole e prova vergogna. L'adulto esercita un ricatto e minaccia il bambino, che si sente intrappolato in un vicolo cieco e cade nello sconforto"*.

Il disagio e lo sconforto del bambino aumentano quando, nonostante la sofferenza legata all'abuso, egli prova piacere. Spesso l'abusante utilizza questo per far credere al bambino che non solo era consenziente ma che lo desiderava.

Alcuni bambini sono più vulnerabili di altri e più facilmente preda di attenzioni sessuali, in particolare i bambini con carenza di affetto, bisognosi di attenzioni, che crescono in un ambiente chiuso, con una educazione sessuale inesistente.

E' estremamente importante che i bambini imparino anche la differenza tra un segreto felice, che fa stare bene, e un segreto velenoso che fa stare male. Come afferma l'autrice *"quando una persona tiene dentro un segreto velenoso rimane intossicata"*. Quando si riesce a confidare un cattivo segreto poi ci si sente meglio, liberati.

L'autrice propone due canzoni da utilizzare con i bambini perché imparino tale differenza: la canzone del segreto felice (un segreto che fa ridere, che fa stare bene) e la canzone del segreto velenoso (che fa piangere, fa paura).

La seconda parte del libro mette in evidenza come l'abusante possa essere una persona familiare, una persona conosciuta, oppure anche una persona estranea.

Vengono sottolineati i rischi di un uso improprio di internet e i pericoli che si possono correre nella rete.

Viene proposto un test per la valutazione della capacità che un dato bambino ha di auto-protegersi.

Vengono presentati inoltre delle domande e degli esercizi che possono essere proposti ai bambini.